

Augusta. L'ex arciprete condannato per abusi sessuali: 5 anni e 3 mesi in appello

La Corte d'Appello di Catania ha confermato la condanna a cinque anni e tre mesi di reclusione, per abusi sessuali, a don Gaetano Incardona, 79 anni, ex arciprete della chiesa Madre di Augusta. L'arresto, da parte dei carabinieri, era avvenuto nel febbraio 2013, dopo la denuncia di una studentessa di 21 anni che aveva svelato di essere stata molestata nel corso di una confessione. Dalla denuncia ne era nata un'indagine, nel corso della quale i carabinieri avevano utilizzato intercettazioni ambientali e le riprese di una telecamera.

Siracusa. Ruba impalcature e materiale ferroso da una villetta, arrestato 56enne

Arrestato per furto aggravato di materiale ferroso il 56enne Luciano Campanella. I carabinieri lo hanno sorpreso in una zona di campagna, poco fuori Belvedere. Insospettiti da un'auto carica oltremodo di impalcature e materiale ferroso, l'hanno seguita e bloccata all'ingresso di Siracusa. A bordo dell'auto, c'erano stipati circa 400 kg di materiale ferroso, fra cui 8 elementi da ponteggio in ferro, 2 pedane in ferro zincato, 1 stufa in ghisa, 2 metri circa di tubo in ferro da 2

pollici, 5 ante di finestre in ferro e parti di ferro vario risultati poi essere stati rubati poco prima da una villetta in fase di costruzione in contrada Monasteri.

La refurtiva è stata interamente restituita al legittimo proprietario mentre Campanella è stato dichiarato in arresto per furto aggravato e posto ai domiciliari in attesa di rito direttissimo.

foto archivio

Siracusa-Gela, lavori ancora fermi. Confartigianato: "dimostrare che vogliamo farcela"

I lavori sulla Siracusa – Gela sono sempre fermi e decine di imprese sono ancora in un drammatico limbo che soffoca le famiglie dei rispettivi lavoratori. Confartigianato torna lanciare il suo appello. Quell'autostrada è "un'opportunità da cogliere per dimostrare che il tessuto economico politico e sindacale della nostra isola ha voglia di farcela – affermano Daniele La Porta e Giovanni Amarù, rispettivamente presidenti di Confartigianato Siracusa e Ragusa – ma soprattutto deve essere la politica ad assumersi le proprie responsabilità al di là degli schieramenti politici. L'importante asse viario si presenta con le principali opere concluse, conclusa la galleria, concluso il primo viadotto, iniziato il secondo viadotto, conclusi gli scavi e i rilevati. Siamo al cospetto dunque di un'opera che ha veramente bisogno di poco per essere definitivamente realizzata, ma la cui battuta d'arresto ha

provocato il dramma delle imprese fornitrici, piccole e medie aziende del territorio, grazie alle quali l'autostrada si trova in questo avanzato stato di sviluppo".

Proprio nei giorni scorsi Confartigianato ha mobilitato migliaia di imprese da tutta Italia per la manifestazione "Quelli del Si" a Milano per dire al Governo e alle istituzioni che il futuro non si ferma, che indietro non si torna, che bisogna ascoltare la voce delle imprese e servono politiche a sostegno del mondo produttivo rappresentato per il 98% da artigiani, micro e piccoli imprenditori. Perché lo sviluppo delle imprese è lo sviluppo del Paese.

"La politica deve riuscire a trovare quello spirito che ha fatto grande l'Italia del dopoguerra e che ha nel tempo abbandonato – aggiungono La Porta e Amarù – la politica deve ricostruire l'Italia e la Sicilia, partendo da questa autostrada che sarà la prova della volontà e della capacità della classe dirigente di essere tale. Il committente ha depositato un concordato – ricordano i dirigenti di Confartigianato – dunque è palese la condizione di crisi aziendale rispetto alla quale non si può procedere solo con la fredda burocrazia della carta bollata, ma con la consapevolezza che decine e decine di imprese e famiglie delle nostre province corrono il rischio di fare un salto nel buio più profondo. Come abbiamo fatto un anno fa, chiediamo alla politica che questo non accada, di trovare al contrario il sistema per consentire un'immediata ripresa dei lavori e chiediamo a tutti di modificare non solo il proprio pensiero, ma anche i termini con cui raccontiamo la nostra Sicilia: questa è una storia difficile ma tutti insieme dobbiamo riuscire a farcela non pensando che il problema sia sempre di un altro ma facendoci tutti carico della responsabilità di trovare una giusta via di uscita".

Confartigianato Imprese Ragusa Confartigianato Imprese Siracusa

Il futuro di Ias e del depuratore: incontro tecnico a Melilli

Il futuro di Ias e dei suoi dipendenti al centro di un incontro dedicato. Nella sala consiliare del Comune di Melilli, i sindaci Giuseppe Carta (Melilli) e Pippo Gianni (Priolo) insieme all'assessore all'Ambiente del Comune di Augusta, Danilo Pulvirenti, ed i rappresentanti di Ias, Irsap e sigle sindacali hanno discusso di un'azione unitaria nei confronti della Regione per le necessarie garanzie sul futuro dell'attività del depuratore e il prolungamento della gestione della Società Ias SpA con partners pubblici e privati.

La Regione è proprietaria del depuratore mentre i Comuni di Melilli, Priolo ed Augusta sono tra i principali soci pubblici di Ias.

Nei giorni scorsi, il Comune di Priolo ha reso pubblica una relazione tecnica che mette a nudo tutte le criticità strutturali ed ambientali dell'impianto.

Prevenzione oncologica, sensibilizzazione a Città Giardino con esperti Asp

Martedì 18 dicembre alle 16.30 l'Asp di Siracusa incontrerà i residenti di Città Giardino nella sede della delegazione

amministrativa, in piazza Giovanni Paolo II. L'obiettivo è quello di sensibilizzazione all'utilizzo dei servizi di prevenzione oncologica come la consulenza genetica e gli screenings.

Interverranno il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, e il direttore generale facente funzioni dell'Asp di Siracusa, Anselmo Madeddu e gli operatori sanitari dell'Asp coinvolti a vario titolo nelle attività di consulenza genetica e screenings oncologici: la responsabile del Centro Gestionale Screening, Sabina Malignaggi, il responsabile del Registro Territoriale di Patologia, Francesco Tisano, il dirigente ginecologo, Katuscia Messina, e la genetista Chiara Barone.

Temporale all'improvviso nella serata, forte pioggia e cielo illuminato da fulmini

Intensa precipitazione nella tarda serata di ieri sulla provincia di Siracusa. Le cellule temporalesche si sono spostate da sud a nord, accumulando potenza. Nel messinese eccezionale la grandinata che ha colorato di bianco Roccalumera.

A Siracusa, pochi i disagi arrecati dalla forte pioggia che per una trentina di minuti circa ha battuto il capoluogo. La forte pioggia ha comunque consigliato prudenza a diversi automobilisti che hanno cercato una sosta sicura visto che la visibilità era ridotta a pochi metri. In particolare lungo la Maremonti e sulla viabilità secondaria in genere.

In cielo, l'improvviso fenomeno meteorologico ha dato spettacolo con fulmini che hanno illuminato il cielo, accompagnati da forti tuoni. Uno di questi fulmini, a

Florida, ha colpito una palma causandone l'incendio. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Siracusa per uno dei pochi – fortunatamente – servizi notturni legati al maltempo. Segnalati danni all'impianto elettrico in alcune abitazioni privati, senza ulteriori conseguenze.

Inviare le vostre foto via whatsapp al 3393233488 o all'indirizzo email redazione@siracusaoggi.it

foto da utenti facebook

Siracusa. Volantinaggio al Fermi, "critiche le condizioni strutturali della scuola"

Volantinaggio nei pressi dell'istituto Fermi questa mattina ad opera dei militanti del Blocco Studentesco Siracusa. Denunciata la grave – e purtroppo nota – situazione strutturale in cui versa la scuola. “Negli ultimi anni la situazione é andata ad aggravarsi con infiltrazioni, malfunzionamenti nel sistema di riscaldamento e ulteriori cedimenti. Una condizioni insostenibile per gli studenti”.

Siracusa. Il Tar accoglie il ricorso elettorale, primo punto per Reale

È stato accolto quasi integralmente dal Tar di Catania il ricorso presentato da Paolo Ezechia Reale relativo al risultato delle ultime amministrative a Siracusa. I giudici amministrativi hanno disposto il riconteggio delle schede di tre sezioni più la verifica dei dati relativi ad altre 70 sezioni. Nelle 150 pagine del ricorso venivano messe in evidenza quelle che sono state definite incongruenze e richiamate anche le difficoltà da parte dell'ufficio centrale elettorale alle prese con i numeri riportati nei verbali arrivati da varie sezioni.

Il Tar, che non ha accertato irregolarità, punta a chiarire attraverso riconteggio e verifiche se sussistano i motivi di censura elencati nel ricorso.

Sarà la Prefettura ad eseguire e validare le operazioni richieste dal Tribunale amministrativo che parla di verifiche immediate anche se occorreranno verosimilmente dai due ai tre mesi.

Si aprono adesso scenari nuovi per la politica siracusana che attende con ansia, da destra a sinistra, per ragioni opposte. Udienza al Tar a fine giugno del prossimo anno.

“L'accertamento riguarderà, di certo, tre sezioni e sarà esteso a quelle eventuali ed ulteriori che saranno indicate dal prefetto di Siracusa”, spiega l'avvocato Gianluca Rossitto che difende il sindaco Francesco Italia. “La verifica che il prefetto si accinge a svolgere, che non comprende nella maniera più assoluta un nuovo scrutinio delle schede, confermerà in via definitiva che il ricorso è inammissibile prima che infondato”.

Non tarda ad arrivare il commento di Ezechia Paolo Reale. “Esprimo comprensibile e giustificata soddisfazione- esulta

l'ex candidato a sindaco di Siracusa- per il riconoscimento da parte del TAR delle criticità da me evidenziate sin dal primo momento sulla regolarità delle elezioni comunali di Siracusa in oltre la metà dei seggi.

Il nuovo conteggio dei voti e la verifica che il TAR ha disposto, accogliendo integralmente la mia richiesta, consentiranno di restituire ai siracusani la certezza della dignità e della correttezza del loro voto, massima espressione della democrazia.

Confido-conclude il leader di Progetto Siracusa- che le operazioni di verifica si svolgano nei tempi fissati dal TAR perché sono convinto che sia nell'interesse di chi vuole davvero bene a Siracusa conoscere l'effettivo esito delle elezioni, qualunque esso sia".

Strattonamenti, schiaffi ed insulti ai bimbi: insegnante di Noto sotto indagine

E' indagata per maltrattamenti di minore l'insegnante di Noto a cui è stata notificata la sospensione temporanea dall'esercizio del pubblico ufficio. Lo ha disposto il Giudice per le indagini preliminari su richiesta della Procura. La donna insegna nelle classi elementari di un istituto primario netino.

L'indagine, scaturisce dalla denuncia sporta dai genitori di due bambini, che si sono presentati in Commissariato preoccupati per l'atteggiamento irascibile ed inquieto manifestato dai loro figli ogni qualvolta sapevano che in classe vi fosse quella maestra.

Al fine di acquisire eventuali elementi di responsabilità a carico dell'insegnante, è stata installata una telecamera all'interno dell'aula. Un mese di osservazione ha permesso di riscontrare "condotte reiterate di maltrattamento", spiegano gli investigatori. Strattonamenti, percosse, schiaffi al viso e alla nuca, umiliazioni ed isolamenti.

L'insegnante, indagata, è stata intanto sospesa per un anno dall'insegnamento in attesa delle successive mosse dell'autorità giudiziaria.

L'esplosione al Cumanà: le immagini dell'indagine, in un video ecco cosa è accaduto

Questo è il video che ha dato il via alle indagini della Mobile di Siracusa dopo l'esplosione che ha distrutto il Cumanà, locale pubblico di viale Teracati. Nei giorni scorsi è stato arrestato il titolare del lounge bar con l'accusa di danneggiamento e possesso di materiale esplosivo. Salvatore Greco, 53 anni, si trova da qualche giorno ai domiciliari. Obbligo di dimora nel comune di residenza per la compagna di 32 anni. Misure disposte dal gip del Tribunale di Siracusa perchè i due sono "gravemente indiziati" dei reati di danneggiamento seguito da incendio, detenzione di materiale esplosivo e simulazione di reato.

Nelle immagini dello scorso 3 aprile si vede arrivare con alcune buste un uomo, identificato dagli investigatori nel 53enne arrestato. Poggia una busta per terra, poi si dirige all'interno del locale. Porta con sé qualcosa, probabilmente l'ordigno rudimentale che esploderà da lì a poco. Spegne le

luci ed è un istante: il botto e l'esplosione.

Esce poco dopo, si guarda intorno probabilmente scosso anche lui dall'esplosione. Poi si dà alla fuga. Dura tutto pochi minuti, dalle 21.11 alle 21.20.

A riprendere le immagini, una delle tante telecamere di video sorveglianza presenti nella zona. Secondo l'accusa, l'atto nascondeva la volontà di incassare una cospicua somma dall'assicurazione.